

**Ghetto di Mezzanone
 e il suo recupero come parco
 industriale agroalimentare**

Dai fondi europei un'opportunità che il territorio non può permettersi il lusso di perdere: occorre fare squadra. **12 »**



{ Foggia } Il Commissario Straordinario De Paolis è stato di parola

Il Ghetto di Mezzanone e il suo recupero come parco industriale agroalimentare

Dai fondi europei un'opportunità che il territorio non può permettersi il lusso di perdere: occorre fare squadra.

Sarà presentato presso **Urbanpromo** 2020 - Social Housing e Progetti per il Paese, a Milano dal 17 al 20 novembre 2020, il progetto "Il Ghetto di Mezzanone e il suo recupero come Area produttiva territoriale", redatto dall'ASI di Foggia nell'ambito della programmazione che l'Ente intende proporre per accedere al "recovery fund", le risorse che l'Unione Europea metterà a disposizione per rilanciare l'economia dopo il disastro provocato dalla pandemia da coronavirus.

Absolute protagonista della nuova stagione del Consorzio, caratterizzata dal risanamento del bilancio e da un nuovo dinamismo progettuale, è il dottor Agostino De Paolis, da poco meno di un anno alla guida dell'Ente.

«Il piano che riguarda Borgo Mezzanone» ha dichiarato il Commissario «è il primo di due grandi progetti che hanno tutte le caratteristiche per poter accedere ai finanziamenti europei. Il secondo riguarda le aree retro portuali di Manfredonia, in quanto funzionali all'intero contesto produttivo di Capitanata ed in particolare alle Z.E.S., dove ci sono manifestazioni di interesse di diversi imprenditori. Tutta la squadra

del Consorzio è impegnata per farsi trovare pronta all'appuntamento, che il nostro territorio non può assolutamente permettersi il lusso di perdere. Ci auguriamo in tal senso che anche tutti gli altri attori interessati, le Parti sociali, politiche e istituzionali, facciano squadra, per uscire al più presto dalla crisi che il coronavirus ha drammaticamente accentuato.»

Il programma di riqualificazione dell'area di Mezzanone, nello specifico, si propone di rovesciare le ferite del territorio in nuovo impulso di sviluppo globale innovativo. La conversione dell'area dell'Aeroporto - da anni in primo piano nelle cronache nazionali come il "Ghetto di Mezzanone" - in parco industriale agroalimentare, è l'occasione per riattivare l'attenzione della comunità degli urbanisti e dei decisori pubblici sul tema.

«Ritengo che sia possibile l'idea di trasformare il sedime aeroportuale di Mezzanone - ha proseguito De Paolis - oggi abbandonato ed utilizzato al peggio, in una promessa territoriale di rilancio, che aggancia il grande spazio di Capitanata con le risorse territoriali vaste, soprattutto agricole. Proponiamo un'area industriale, che si innesta dentro il Piano di sviluppo industriale ASI di Area, che, sia pur datato, ha costituito il prodromo di una grande

rete organica di sviluppo territoriale omogeneizzante.»

Il dott. De Paolis ha dunque tenuto fede all'impegno assunto, lanciando la sua prima idea progetto, delle due in elaborazione, e lo ha fatto su una delle piattaforme specializzate più importanti del settore. **Urbanpromo** è infatti l'evento culturale di riferimento sul grande tema della rigenerazione urbana, intesa come processo di strategie, politiche, azioni, finalizzate alla realizzazione di uno sviluppo urbano sostenibile. **Urbanpromo** è promosso dall'INU - Istituto Nazionale di Urbanistica, ente di diritto pubblico di alta cultura e di ordinamento tecnico, ed è organizzato da URBIT - Urbanistica Italiana.

Ad illustrare l'idea progetto, durante il convegno "I nuovi Ghetti urbani: 2020" programmato da **Urbanpromo** per il giorno 18 novembre, sarà l'ing. Eustacchio Franco Rocco Antonucci, nelle vesti di progettista/consulente dell'ASI.